

Duckware (C4) Presentazione: 25	Giudizio complessivo sui documenti: 21
Consegna e considerazioni generali	<p><u>Consegna</u>: niente da segnalare. <u>Lettera di presentazione</u>: bene. <u>Verbali</u>: buoni per impostazione; i riepiloghi delle decisioni prese in ciascun incontro non sono però direttamente tracciabili, come invece è utile che siano. Il basso numero di verbali esterni segnala insufficiente grado di interazione con il proponente. <u>Registro delle modifiche</u>: l'azione del responsabile che produce uno "scatto" di versione maggiore dovrebbe essere detta "Approvazione per il rilascio". Per ovvie ragioni di sintesi, il luogo di modifica dovrebbe essere riferito numericamente invece che per nome. I verbi usati nella descrizione dovrebbero essere standardizzati per tutti i documenti. <u>Riferimenti</u>: citando libri o collezioni, occorre specificarne le parti di specifico interesse. L'informazione riportata nella citazione deve permettere al lettore (anche di documento cartaceo) di localizzare facilmente la fonte citata. <u>Correttezza tipografica e grammaticale</u>: i vostri documenti presentano un numero molto alto di errori; prestate maggiore attenzione a questi aspetti. Attenzione alle conseguenze visuali dell'inclusione di voci con pedice 'G' nell'indice e nei <i>bookmark</i> dei documenti. Fate attenzione anche alla consistenza nell'uso delle iniziali maiuscole nei titoli. <u>Stile redazionale</u>: evitate espressioni come "il fine di ... è quello di" (e similari), dove la parte in grassetto è del tutto ridondante. È opportuno che il piè di pagina riporti (anche) il numero totale delle pagine del documento. <u>Attribuzione delle fonti</u>: ogni frase, termine, figura tratte da terzi deve citare esplicitamente la fonte da cui deriva</p>
Presentazione	Buono l' <i>elevator pitch</i> , ma un po' lungo. Buono il resto dei contenuti. Da migliorare la comprensione del ciclo di Deming.
Studio di Fattibilità	Bene. (Miviq → Mivoq)
Norme di Progetto	<p>§1.4: non è chiaro perché abbiate promosso a normativo il riferimento a "l'indice di Gulpease". Includendo il PdP e il PdQ tra i riferimenti informativi create circolarità inopportuna tra essi e le Norme, che concettualmente sono premessa alla redazione di qualunque altro documento di progetto. §2: i resoconti di azioni svolte nel passato (come per esempio in §2.1.1.1) non sono di interesse delle norme, che devono invece normare le attività future. Il processo di fornitura include assai più attività per voi significative rispetto a quelle che avete indicato. §4.3: non è opportuno mettere gli strumenti di supporto al pari dei processi nella gerarchia delle Norme; in generale, il contenuto informativo è più coeso se gli strumenti sono presentati nel contesto delle attività che li devono utilizzare. §A: non avete ben compreso l'intento del ciclo di Deming. Nel complesso, il vostro documento non offre sufficiente copertura delle attività richieste dal progetto; questa lacuna sarebbe giustificabile laddove aveste dichiarato un approccio incrementale alla sua redazione, garantendo che a ogni rilascio esso copra almeno tutte le attività imminenti. Tuttavia non avete fatto questa dichiarazione, con ciò facendo intendere che esso sia inteso come finale, e quindi giudicato come insufficiente, da rivedere.</p>
Analisi dei Requisiti	<p>Fig. 1: per conformità con UML 2.x, la freccia deve essere bianca e non nera. Fig. 2: essendo un diagramma dei casi d'uso, il diagramma rappresenta un caso d'uso, che però non è descritto. Il suo <i>scope</i> inoltre è troppo vasto, poiché raggruppa casi d'uso con pre- e post-condizioni molto differenti tra loro. Dividere per attore. Inserire in ogni caso il perimetro del sistema. UC2 e UC5: i casi d'uso non possono essere presenti come sotto-casi nel loro diagramma. Inoltre, le estensioni non sono utilizzate in modo corretto. Quelli individuati sono sotto-casi d'uso e non estensioni. Perché poi non hanno un codice identificativo associato? Correggere. UC3 potrebbe ereditare da UC2. Rivedere la sua pre-condizione. UC5: individuare un diagramma dei casi d'uso per i suoi sotto-casi. UC5.2, UC5.3 sono chiaramente derivazioni di UC5 e non sotto-casi. UC7: individuare i sotto-casi d'uso. Fig. 4: non è chiaro</p>

	<p>cosa rappresenti e secondo quale formalismo. Rivedere. UC9.x non possono essere sotto-casi di UC8. UC9.1 e UC92. non possono essere sotto-casi di UC9. Fig. 5: il nome di un caso d'uso dovrebbe essere associato a un verbo. Qui invece abbiamo sostantivi, che non aiutano nella comprensione del caso d'uso. Inoltre, non possono essere riutilizzati i medesimi casi d'uso nel caso di inserimento e modifica di un <i>workflow</i>. Le pre-condizioni sono differenti. Per ogni connettore è necessario dettagliare le informazioni che il sistema permette di inserire / modificare. Fig. 7: perché le estensioni sono fuori dal perimetro del sistema? A quale caso d'uso si riferiscono? Analogamente per la fig. 8. Fig. 9: UML fornisce i diagrammi di attività per rappresentare <i>workflow</i> in modo formale. Perché utilizzate una figura con un diagramma non standard? Lodevole l'impegno messo in §4. R2F1.1: requisito non atomico. R2F2: quali informazioni sono necessarie per il <i>login</i>? I sotto-requisiti di R2F4 sono troppo eterogenei. Perché mancano i requisiti relativi ai vari connettori? R2Q2: non fornire riferimenti interni al documento, che si perdono nella stampa cartacea. R2Q5 è di vincolo. R2Q1 e R2Q7 sono uguali. R2V2.4: "L'applicazione deve avere come target minimo di SDK la versione di API G xx (dopo decido ma credo metteremo la", migliorare il processo di verifica del documento. R2P1: non è un requisito, poiché in esso appare un verbo condizionale.</p> <p>Il documento ha discreto livello di dettaglio nell'analisi dei casi d'uso. Purtroppo però, la loro presentazione è confusa e manca quasi del tutto di diagrammi che aiutino il lettore nella comprensione delle funzionalità. I requisiti sono meno dettagliati dei casi d'uso da cui derivano. Nel complesso, documento da rivedere, per estensione e correzione.</p>
Piano di Progetto	<p>§2: la presentazione dei rischi rilevati è più efficacemente resa in forma di tabella piuttosto che di lista narrativa. La tabella è di più facile consultazione per il lettore, anche se di più difficile realizzazione in LaTeX. L'analisi dei rischi è attività dinamica, che riflette vigilanza attenta durante tutta la durata del progetto; per questo motivo, ai contenuti che riportate in questa sezione deve corrispondere una attualizzazione che ne discuta l'occorrenza e la mitigazione nel periodo osservato e l'eventuale raffinamento dell'analisi. §3: il modello incrementale è altro dal metodo agile (che consente anzi quasi induce alla iteratività); non è chiaro quindi quale sia il vostro messaggio. §4: la suddivisione del tempo di progetto in fasi, con le denominazioni che proponete e il corrispondente dettaglio, corrisponde a un modello di sviluppo sequenziale, che non è quello che avete adottato. La maggior parte della vostra pianificazione è incentrata sulla produzione di documenti. Tuttavia, la documentazione è un processo di supporto, non primario, come è invece lo sviluppo. La pianificazione deve concentrarsi su di esso, usando le attività di documentazione a suo supporto. §6: l'analisi dei dati di consuntivo relativi al periodo trascorso serve ad alimentare una rivisitazione correttiva e migliorativa del piano delle attività future, con conseguente attualizzazione del preventivo a finire. Nel complesso, il documento ha difetti importanti di interpretazione dei contenuti attesi: da rivedere.</p>
Piano di Qualifica	<p>Le metriche adottate sono modeste (come si evince anche dai magri contenuti di §A) e riflettono insufficiente approfondimento del tema. Il contenuto del PdQ deve correlare meglio con le Norme per quanto riguarda l'adozione di metriche di qualità e di strumenti di rilevazione e valutazione. Al PdQ attiene la scelta dei valori obiettivi (soglie o intervalli); alle Norme invece la presentazione delle metriche di interesse e degli strumenti ad esse correlati. §3-4: la distinzione tra "prodotto" e "software" non è ben fondata. §5: questi contenuti attengono senza dubbio alle Norme. Se seguiste la logica del "modello a V", il PdQ all'ingresso in RR dovrebbe accompagnare l'analisi dei requisiti con la specifica dei <i>test</i> di sistema. §A: quanto scrivete sotto il titolo "Errori ortografici" è involontariamente auto-ironico. Il resoconto incrementale delle attività di verifica è meglio presentato "a cruscotto", con serie storiche e diagrammi, invece che tramite una successione di tabelle che "fotografano" gli eventi, ma non li mettono in relazione tra loro.</p> <p>Il documento è deludente e necessita di importanti migliorie: da rivedere.</p>

Glossario

Non è chiaro l'intento delle prime due righe di pagina 3. Il documento manca di un indice e il suo PDF dei corrispondenti *bookmark*. I gruppi di voci raccolte per iniziali dovrebbero essere separati, per facilitare la ricerca. Documento da **rivedere** secondo le segnalazioni.